

Udienza Stato: 6 . . 3. 20  
 » prima . . 11  
 » seconda . . 6  
 » terza . . 3  
 Estero: anno . . 1. 32  
 » prima . . 17  
 » seconda . . 9  
 Le astrolabe non disdette al  
 intendente l'anno.  
 Una copia in il Regno con-  
 tati: 5 - Arrivo cont. 13.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In tre pagine dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

« Anche i giornali della sinistra parlano già in modo simile. Non è la sola opposizione la quale chiede un cambiamento nella politica estera, ma lo stesso partito governativo, i membri dell'estrema sinistra i quali si sono persuasi dell'isolamento dell'Italia. Non è forse uno strano segno dei tempi che quel Cavallotti, che la nostra

polizia cacciò come un vagabondo da Trieste allorché vi venne per assistere alla rappresentazione di una sua commedia, che questo poeta e deputato repubblicano raccomandasse ultimamente alla Camera l'alleanza all'Austria?

Si può dire che oggi tutti gli uomini politici ragionevoli d'Italia s'incontrano nel pensiero che nulla si vuole e si può intraprendere contro la Francia, ma che bisogna pensare perché in avvenire l'Italia non rimanga sola ed abbandonata e che gli amici dei quali essa ha bisogno stanno a Vienna ed a Berlino.

« Non abbiamo bisogno di assicurare che abbiamo letto con grande piacere queste dichiarazioni. Noi siamo lieti che un pensiero d'alleanza da noi proposto e difeso e che era stato accolto in Italia con cortese freddezza trovi ora così generale e zelante approvazione. Non è forse naturale che l'Italia la quale ha bisogno di pace e che da sola non è abbastanza forte per tenere testa ad un'altra grande potenza, si avvicini ai due Imperi l'accordo cordiale dei quali, che il pugno ceco cerca invano di scuotere, garantisce la conservazione della pace europea? Una amicizia colla Francia è per l'Italia sempre malsicura. Anche se non vogliamo andare tanto lungi quanto la *Opinione*, la quale crede che non si sa chi governerà domani in Francia, ci rammentiamo però benissimo quanto era vicino anche sotto la stessa Repubblica — certo sotto il ministero Fortoul-Brogie — il pericolo di una guerra contro l'Italia. L'Austria e la Germania sono amici più fidati e l'Italia non ha bisogno di fare alcun sacrificio per essere per loro la benvenuta. Essa deve soltanto divizzarsi a chiedere da noi nuovi sacrifici, essa deve rinunciare a meditare ingrandimenti di territori a nostre spese. Non appena la politica estera dell'Italia sarà fatta in modo che qui a Vienna si sia autorizzati a convincersi che si può avere nell'Italia un amico onesto e non guidato da pensieri egoisti, si stringerà molto volentieri la mano offerta. Ma per realizzare questa lieta approssimazione il legame fra l'Austria e la Germania deve essere sincero, inerrabile — osservazione finale questa che non è certo diretta agli italiani i quali in questo momento apprezzano molto meglio il valore dell'alleanza austro-tedesca di certi uomini politici qui a Vienna.

## GLI AVVENIMENTI IN AFRICA

GIUDICATI DAL TIMES

« Il governo francese, scrive il *Times*, incomincia appena ora a comprendere la vastità dell'impegno assunto col protettorato imposto alla Tunisia.

L'esperienza fatta in Algeria ha abbondantemente dimostrato quanto lungo e faticoso sia il cammino necessario a percorrersi, per introdurre la civilizzazione europea fra le tribù arabe dell'Africa settentrionale.

Sono trascorsi pochi giorni dacché i Kromiri parevano scomparsi dinanzi ai battaglioni francesi, dacché si credeva una passeggera vittoria fosse sufficiente per indurre il bey ad accettare la tutela della Repubblica francese, ed affidare la amministrazione dei suoi domini al sig. Roustan; pochi giorni ripetiamo, sono appena trascorsi e la scena in Africa subì un cambiamento rapido e radicale.

Sfax è in rivolta, e le ultime notizie annunziano che la città nella notte di martedì è stata bombardata. Non conosciamo ancora con quale successo, ma probabilmente il bombardamento schiuserà l'insurrezione a Sfax e suoi immediati dintorni.

Che debba avere conseguenze durature ed efficaci sull'attitudine generale delle tribù arabe è quanto meno dubbio.

Le condizioni dell'Algeria destano serie inquietudini, e sebbene probabilmente l'insurrezione in provincia d'Orano non sia direttamente connessa coi turbidi di Sfax, tuttavia è verità di fatto, che sotto l'apparente scorta di civiltà europea, che sorreggia lungo la costa settentrionale dell'Africa, si agita un potente lavoro di odio fanatico contro la Francia, che deve ispirare seria ansietà.

Nessuno dubita, che la Francia sia abbastanza potente per conservare la sua posizione in Algeria, ed eventualmente sottomettere le tribù disubbidienti e pertinaci della Tunisia; ma nessuno sincero amico della Francia può felicitarla di vedere le sue risorse soldatesche in una serie di

piccole guerre africane, o la sua missione civilizzatrice degenerare in un corso di conquiste inutili, ed in ultima analisi destinate a consumare la sua vitalità.

Noi temiamo, che il progresso della Francia in Africa sia stato una non interrotta serie di costose delusioni.

L'occupazione dell'Algeria fu incominciata da Carlo X per distrarre la pubblica attenzione malcontenta delle faccende interne, e la sua finale sottomissione ha costato enormi tesori di denaro e di sangue alla Francia.

D'allora in poi l'idea di estendere in Africa i possedimenti francesi e di convertire il mare Mediterraneo — per usare una frase nota — in un lago francese, fu accarezzata più d'una volta dal popolo francese e dai suoi governanti.

Ad assorbire il Marocco dall'occidente e Tunisi ad oriente mirava la politica di Luigi Filippo; ma ne fu impedito dalla risoluta opposizione di lord Palmerston.

Questa politica, nella parte almeno che riflette Tunisi, è una volta ancora in auge.

Spinta da ragioni di politica interna, e più anche od almeno altrettanto dagli interessi della civilizzazione africana, la Francia ha oggi fatto un passo in avanti nella direzione, alla quale un costantemente mirato dal primo istante, in cui pose piede nel suolo d'Africa.

Rimane a vedere, se l'acquisto della Tunisia le sarà più proficuo della conquista dell'Algeria.

E' intanto evidente, che il lavoro incominciato non ha quel carattere di benevolente interesse, con tanta unione toccato dal signor di Saint-Hilaire nei suoi dispiacchi ufficiali.

Lo sviluppo del commercio e della civiltà, la ricostruzione dell'antico acquedotto di Tunisi, la costruzione delle ferrovie, l'espansione dei telegrafi dovranno rassegnarsi ad attendere che i pionieri della civiltà francese possano avanzare nell'interno della Reggenza senza la scorta dei soldati della Repubblica.

Noi non vogliamo attribuire troppa importanza agli avvenimenti di Sfax o di Souk-el-Arba; né vogliamo dubitare che possa anche riuscire facile alla Francia, ristabilire e mantenere l'ordine nella città lunghessa la costa africana; ma questo non era il compito, che la Francia si proponeva assumendo il protettorato di Tunisi.

La Francia doveva, colla semplice sostituzione della sua autorità a quella del Bey, aprire al capitale nazionale, all'attività operosa ed intraprendente dei suoi cittadini un nuovo e largo campo di ricchezza.

Il governo francese doveva presentarsi agli elettori, circondato dal prestigio di una fortunata spedizione, la quale era destinata a crescere lustro all'esercito, a dare soddisfazione alla vanità nazionale.

In questa guisa un governo, non troppo degno di nota in verità per forza e favore popolare, si lasciò trascinare a cuor leggero in una seria avventura, senza ponderarne punto il costo e le conseguenze.

Quello, che doveva essere un brillante colpo politico, oggi si presenta al pubblico francese sotto ben differente luce.

Tunisi non può essere annessa, se prima non sarà vinta e soggiogata, e questa lotta deve sostenersi nel momento, in cui le condizioni dell'Algeria destano gravi e sempre crescenti ansietà.

Né mancarono in Inghilterra ed in Francia coloro, che da bel principio prevedero quanto doveva fatalmente avvenire.

Il signor Paolo Leroy Beaulieu insisteva nel *Journal des Débats* per l'immediata occupazione dell'intera costa africana da Biserta all'isola di Djerba, e lamenta il prematuro ritiro del corpo di spedizione.

E' nostro avviso, che il popolo ed il governo francese avrebbero pensato e ripensato più volte prima di avventurarsi nell'impresa tunisina, quando questa necessità fosse stata prevista.

Anche la scelta della stagione per una campagna nell'interno della Reggenza non poteva essere peggiore.

Questo fatto ancora dimostra manifestamente che si credeva dovere la sottomissione del Bey essere seguita da quella dei suoi sudditi nominali, e che si supponeva all'annessione di Tunisi bastare una imponente parata militare.

Sarebbe vano negare, che l'Inghilterra ha tenuto d'occhio con serio timore lo svolgersi della politica francese in Africa; non perchè gli inglesi temessero danno ai loro nazionali interessi da una virtuale

annessione della Tunisia alla Francia e meno ancora perchè essi sospettassero di segreta mira della Francia sopra Tripoli, che avrebbero riaperta la questione d'Oriente; ma perchè essi sapevano per la fattane esperienza, che non è sempre il primo passo il più difficile, quando si ha che fare colla razza musulmana — cosa che la Francia doveva avere imparato ad Algeri.

Noi abbiamo deplorato la politica avventurosa della Francia per due principali ragioni: primo, per le future conseguenze sul giusto equilibrio d'influenza mediterranea; secondo, perchè eravamo certi che la Francia avrebbe recato a sé stessa ed ai suoi interessi il maggior danno.

Non diremo che il nostro pronostico si sia fin d'ora interamente avverato; ma è pur vero che la Francia incomincia a toccare con mano che il compito assunto è assai più formidabile di quanto poteva apparire dapprima ed ancora poche settimane addietro.

Noi non dubitiamo, che vera saggezza sarebbe ridurlo ai minimi termini, la estensione della sua influenza nella Tunisia e conservare qualche punto della costa, sviluppare il suo commercio, ed abbandonare al Bey l'interno del paese, e quanto più ne abbandonerà, tanto meglio per lei.

Ogni tentativo diretto a soggiogare le tribù dell'interno colla forza delle armi, non solo sarebbe atto imprudente per sé stesso, perchè distruggerebbe le sue risorse le quali è suo dovere conservare con cura guardando all'avvenire, ma potrebbe facilmente sollevare questioni d'interesse europeo.

Gli interessi dell'Inghilterra, al di là della Tunisia, sono perfettamente chiari e manifesti. Più volte l'Inghilterra fu invitata in questo secolo ad occupare l'Egitto, ove sono principalmente accentrati i suoi interessi orientali e mediterranei, e l'Inghilterra ha costantemente rifiutato per quelle ragioni stesse, che dovevano dissuadere la Francia dall'annessione della Tunisia.

Noi non desideriamo aumentare la nostra responsabilità, tantoché i nostri interessi sono al sicuro, e gli imbarazzi, che oggi la Francia incontra nell'Africa, provano quanto saggia e prudente sia stata la nostra condotta.

Così il *Times* in un suo *leading article* del giorno 8 luglio.

## L'ex-canonicò Ardigo e Baccelli

La Lega della Democrazia dell'11 luglio annunzia giubilando « che è stato firmato il decreto con cui l'illustra (sic) professore Ardigo, professore straordinario all'Università di Padova è stato nominato professore ordinario. » Aggiunge la Lega che con questa nomina « il ministro Baccelli acquista un titolo di più alla stima degli amici del progresso. » Noi invece ricorderemo ciò che il deputato Paolo Rizzo diceva nella Camera il 1. aprile del 1880. Il Rizzo rimproverava al governo di « rompere gli argini contro la marea che monta, di lasciare che nelle scuole l'educazione sprofondi nel caos delle più sbaragliate dottrine e di far pompa di libero pensiero, avendo poi disgraziatamente assai poca quantità di pensiero, a sua disposizione. » Quindi il Rizzo, continuando ad alludere al Baccelli, che designava col nome di *democrazia dirigente*, proseguiva: « Vi è un professore, un ex canonicò, il quale insegna ai giovani delle scuole secondarie l'ateismo e commuove e perturba le coscienze dei padri? Non si sa in qual modo ripararvi se non facendo apparire che il governo voglia premiare e celebrare quest'uomo! » (*Atti Ufficiali della Camera*, pag. 4924). Il Baccelli ottiene gli applausi della Lega della Democrazia, ma chi sa dire quanti socialisti e rivoluzionari nasceranno a suo tempo dalla scuola dell'Ardigo.

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacconi — Seduta del 13 luglio

La seduta è aperta a ore 1,30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Alfieri interpella il ministro dell'interno sui deplorabili fatti accaduti la notte scorsa, in occasione del trasporto da San Pietro a San Lorenzo, fuori le mura della salma di Pio IX.

Esprime il rammarico del Senato per quei fatti dolorosi (*Approvazione*).

Cambray-Digny associa alle domande mosse dal senatore Alfieri.

Dice che sono necessarie chiare e franche spiegazioni dal governo, al fine di evitare all'estero commenti non giusti e false interpretazioni.

Depretis (presidente del Consiglio e ministro dell'interno) dichiara di deplorare i fatti a cui alludono i due onorevoli interpellanti.

Alcuni sconsigliati passarono di turbare la mesta cerimonia fin dal suo cominciare. L'autorità intervenne e per il momento sedò ogni disordine.

Tuttavia i tentativi si rinnovarono durante il tragitto percorso dal corteo.

Il governo era informato che la cerimonia dovesse avvenire senza pompa alcuna. Seppe solo nella mattina di ieri che erano diramate circolari incitanti la popolazione cattolica a partecipare al corteo.

Si dettero allora le disposizioni opportune. Fu però impossibile l'impedire qualunque chiasso.

Venne ordinata un'inchiesta per stabilire se la responsabilità, spettante all'autorità politica ovvero a quella di pubblica sicurezza.

Se risulterà che qualche funzionario abbia mancato al suo dovere, verrà esemplarmente punito.

L'onorevole ministro giudica inutile aggiungere che s'impedivano assolutamente per l'avvenire fatti consimili.

Alfieri non dubitava dei sentimenti del governo riguardo ai fatti in discorso.

Confida che, adoperando con avvedutezza ed energia, si impedirà che i fatti medesimi si rinnovino per l'avvenire.

Ringrazia delle spiegazioni avute.

Cambray-Digny si dichiara anch'egli soddisfatto dei sentimenti espressi dall'onorevole ministro dell'interno, e ringrazia delle avute spiegazioni.

Crede però che, o il trasporto dovesse essere pubblico e cogli onori Sovrani, giusta la legge delle guardie, o che si doveva impedire che, esso, indetto come privato, si tramutasse in solenne.

L'incidente è esaurito.

Pacchiotti fa elogi al ministro delle finanze, onorevole Magliani, per la buona riuscita del prestito inteso all'abolizione del corpo forzoso. Propone, un voto di lode e di ringraziamento.

Magliani (ministro delle finanze) ringrazia, ma soggiunge di non aver fatto che il proprio dovere.

Del rimanente, anche per la considerazione che l'operazione non è compiuta, prega l'onorevole Pacchiotti a ritirare la fatta proposta.

Pacchiotti la ritira.

Approvansi quindi senza discussione i progetti di legge per provvedimenti contro l'invasione della fillossera, per le maggiori spese dell'esercizio 1890.

S' incomincia la discussione dei bilanci.

### Notizie diverse

Telegrafano da Roma:

Dall'Africa giungono notizie sempre più gravi. Dieci che gli insorti nella Tripolitania, comprese varie tribù interne, sono più di 30 mila.

Ha luogo un vivo scambio di telegrammi fra Londra, Roma e Madrid circa una azione comune di protezione dei sudditi rispettivi nei paesi dell'Africa insorti.

Corre anche la voce di un possibile convegno fra gli imperatori d'Austria e Germania e il Re di Italia.

Il Comitato dello Stato Maggiore decise che s'abbia a procurare il modo di far partecipare alle manovre tutto l'esercito, e che si cerchi di accelerare la costruzione dei forti a difesa di Roma.

E' positivo che erano state fatte delle pratiche presso Farini per proporgli l'ambasciata di Parigi; ma egli declinò tanto d'essere nominato ambasciatore quanto d'essere inviato con missione temporanea.

Al *Fanfulla* viene assicurato che gli ambasciatori italiani a Vienna ed a Berlino non abbiano mancato al dovere di dar contezza al governo con l'usato loro avvedutezza ed imparzialità di osservazione delle disposizioni dei governi presso i quali sono accreditati a riguardo dell'Italia, e che abbiano lasciato ben comprendere come senza una politica chiara e ben definita per parte del governo italiano, la Germania e l'Austria non intendono vincolarsi ad accordi con l'Italia.

Corre voce che tutti i medici italiani residenti attualmente a Tunisi abbiano avuto ordine ufficiale di abbandonare i loro impegni in quella città.

Un telegramma da Roma alla *Neue Wiener Allgemeine Zeitung* annunzia che il giorno 11 del corrente mese il governo italiano pagò all'ex re Francesco di Napoli la dote della sua defunta madre, nata principessa Maria Cristina di Savoia, capitale ed interessi, in totale una somma di un milione di lire.

## ITALIA

**Milano** — Leggiamo nel *Secolo*:

Fin dall'epoca dell'Esposizione mondiale di Parigi nel 1878 il signor Cirio, profittando dell'occasione che teneva riuniti nella capitale della Francia i migliori meccanici di tutte le nazioni, fece pubblicare sui giornali che egli avrebbe dato lire 20,000 in premio a chi gli presentasse una macchina sgranatrice dei piselli freschi: nessuno diede segno di vita ad eccezione di due nostri connazionali, i quali però non concretarono nulla.

Nella presente Esposizione nazionale di Milano il signor Cirio rinnovò, ridotta a L. 10,000, l'offerta del suo premio, e, a quanto pare, con migliore risultato questa volta e con onore della patria nostra, poiché ci consta che un piemontese certo Sgherino, ha prodotto in piccolo un meccanismo molto semplice che dà risultati molto lusinghieri: mediante qualche modificazione forse lo scopo è raggiunto.

Raccomandiamo conseguentemente a tutti coloro che intendono concorrere al premio Cirio, di aver presente che la sua aggiudicazione avrà luogo alla chiusura dell'Esposizione di Milano dietro il giudizio di competente giuri all'uso riunito.

## ESTERO

## Austria-Ungheria

Il 1 luglio fu arrestato a Vienna uno dei capi dei socialisti tedeschi Federico Guglielmo Matz. Corre voce che sia stato il corrispondente principale del giornale *Freiheit* pubblicato a Londra. Matz aveva grandi mezzi pecuniari e disponeva di numerosi agenti, che mandava in tutte le fabbriche principali, per farvi la propaganda socialista e distribuire ai lavoratori proclami sediziosi. Insieme a Matz fu arrestato il suo agente principale, Luciano Lemke. Lemke offrì 2000 fiorini al gendarmi che lo arrestarono per esser rimesso in libertà; quattrini non ne aveva con sé ma chiese di mettere da sé una lettera in posta per ricevere la somma promessa immediatamente. È possibile che i socialisti esiliati poco fa da Berlino e perseguitati in tutta la Germania, abbiano trasportato il loro fondo a Vienna. La polizia fu di tanto, per scoprire questa cassa segreta di socialisti. Matz viveva con lusso e Lemke aveva una paga fissa, sicché il danaro non mancava a loro visibilmente.

## Inghilterra

La rassegna dei volontari in Windsor Park ebbe un pieno successo. La intera forza, circa 52,000 uomini, giunse sul terreno prima delle 2 e si dispose nelle posizioni assegnate ai due corpi d'armata. Alle 3 un colpo di cannone annunciò il principio dei movimenti preparatori e prima delle 4 le varie frazioni avevano formate le linee, pronti per la rassegna. La regina lasciava il castello di Windsor 5 minuti prima delle ore 5: saliva in vettura insieme alla principessa di Galles ed alla principessa di Germania; altri membri della famiglia reale seguivano in altre vetture. La vettura reale passò rapidamente dinanzi alle linee e andò a prender posto al *Saluting Point* e cominciò lo salutare delle truppe.

Molta folla era resa in generale a tutti quei volontari per il modo ammirevole col quale il movimento venne eseguito e tutti non ebbero che espressioni di vero entusiasmo per il contegno veramente marziale che fece palpitare con fierezza il cuore di ogni buon inglese all'aspetto di tanto vigore di gioventù, di forza e di sentimento d'ordine fra quei giovani che così bene promettevano sicurezza alla patria. Appena finito lo sfilare in parata, i volontari furono avviati per ritorno alle loro case per mezzo della ferrovia, e tutto ciò ebbe luogo col massimo ordine e colla maggior prontezza che si possa dire.

## Francia

Un dispaccio da Parigi in data dell'11 dice:

Le Società operaie ed i circoli socialisti preparano per domenica, 24 corrente, un gran meeting per protestare contro i fatti di Marsiglia. Le associazioni socialiste d'Italia, del Belgio, di Spagna, d'Inghilterra e di Germania invieranno i loro delegati.

Nella riunione degli elettori di Belleville, Rochefort pronunciò un discorso vivacissimo contro Gambetta e l'opportunismo.

Dicesi che la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di recarsi a Gabes.

— Bu Amena comanda tre mila insorti a piedi e mila e duecento a cavallo.

Egli ha consentito al riscatto di sette prigionieri. Ne resterebbero ancora una ventina in suo potere.

Dalla provincia di Orano giungono notizie di nuove stragi di coloni.

Altri venti spagnuoli sarebbero stati assassinati.

— Il console francese a Gabes riuscì a fuggire. Gli insorti sono padroni della città. Oggi avrà luogo lo sbarco a Sfax.

## DIARIO SACRO

Venerdì 15 Luglio

S. ENRICO Imperatore

Nella Chiesa del Seminario si celebra la festa del martire S. Faustino. La mattina alle ore 7 S. E. l'Arcivescovo celebrerà la Messa e dispenserà la S. Comunione. Alle ore 10 ant. Messa solenne. La sera alle ore 6 panegirico indi corosolca e benedizione colla S. Reliquia.

## Cose di Casa e Varietà

**Corte d'Assise.** Udienze 8 e 9 luglio 1881. — Presidente cav. Billi. P. M. sostituto Procuratore Generale cav. Trua. Difensore avv. D'Agostini.

Nella sera del 2 febbraio 1881 accadde un fatto luttuoso nell'osteria di Pietro De Nardo detto Borsa di Tisiane.

Essendo una domenica, erano ivi convenute molte persone fra le quali certi fratelli Burello di Riasco e due loro famiglie. Uno di questi, di nome Spangaro Gio. Batt., imbattutosi in certo Francesco d'Odorico Fantin, col quale aveva avuto in precedenza qualche dissenso, cominciò a contrastare ad alta voce, tanto che i fratelli Burello e l'oste temendo potesse succedere qualche baruffa, più o meno bruscamente s'interposero; Spangaro fu cacciato da un lato dell'osteria, Fantin fuori della porta.

Colla spinta datagli per cacciarlo fuori andò ad urtare un gruppo di persone che stavano per entrare, certi Tortolo, i quali frantumata la soglia cominciarono ad inveire con pugni sulla tavola e con alta grida contro coloro che erano stati in causa dell'urto ricevuto. E imbattutosi per primo in Gio. Batt. Burello, in onda alle dichiarazioni di questi che nessuno l'aveva con loro, dapprima lo maltrattarono a parole, quindi gli misero le mani addosso afferrandolo per capelli e poi collo.

Istantaneamente ne nacque una colluttazione tra tutta la compagnia Tortolo, i Burello, lo Spangaro, l'oste che voleva separare e tante altre persone raccolte nell'osteria.

L'esito di questa lotta rapidissima fu che uno dei Tortolo, di nome Gregorio, cadde boccone colpito per di dietro da una ferita di coltello che gli recise l'arteria femorale e lo rese immediatamente cadavere.

Della uccisione vennero accusati i fratelli Burello Gio. Batt., Burello Giovanni, Burello Angelo e Spangaro Gio. Batt., ed in confronto di tutti il P. M. in esito al dibattimento, declinando dall'accusa più grave di ebraità nel crimine di ferimento volontario seguito da morte, chiese un verdetto che li dichiarasse tutti o quattro colpevoli di uccisione in rissa, in cui non fosse provato l'autore del colpo era però rimasto assediato che tutti e quattro i giudicabili avevano messa la mano sull'ucciso.

Il difensore avv. D'Agostini procedette con sistema analitico, e sostenne che Burello Giovanni e Burello Angelo non meritavano accusa di sorta, dacché due testimoni classici avevano messo fuor di dubbio la distanza di quei due dal caduto; che Burello Gio. Batt. tanto meno poteva esser responsabile dacché per concordi deposizioni era risultato come esso lottasse di fronte con non meno quattro dei Tortolo, e se lottava di fronte era impossibile che avesse potuto ferire di dietro, infine che Spangaro Gio. Batt. non poteva aver ferito, se egli intervenne quando il Gregorio Tortolo cadeva in seguito al colpo ricevuto.

Stabilito che la ferita era da tergo e che il Gregorio Tortolo non aveva da tergo che i suoi stessi compagni, il difensore mise come ipotesi più verosimile quella che uno dei Tortolo armato volendo colpire Burello Gio. Batt. colpisse per triste errore il suo stesso compagno, tanto più che nes-

suno dei numerosi testimoni presenti al fatto videro armi in mano al Burello.

Concluse adunque per un verdetto di assoluzione per tutti e quattro gli accusati.

I giurati accolsero queste conclusioni; negarono la responsabilità dei giudicabili; in seguito a che il Presidente li fece porre immediatamente in libertà.

**Bollettino della Questura.** In Udine nel 12 corr. S. N. A. tentava assaltare col carbone.

— In Oliviale nel 9 corr. Z. P. feriva in rissa B. A. di colà con un colpo di sasso.

— In Latisana nel 9 corr. furono in seguito a mandato di cattura arrestati per bancarotta fraudolenta i negozianti B. D. e L. A.; venne pure arrestato in S. Michele nel giorno stesso il loro complice G. E.

— In Oliviale fu per questura arrestato L. A.

— In Castions di Strada per causa accidentale si abbruciava un carro di paglia sulla pubblica via, cagionando un danno di L. 20 al contadino B. F.

**Viaggi in pallone.** Si tenne una riunione in Nuova York e fu raccolta una cospicua somma dai proseliti della navigazione aerea per dare i mezzi al prof. Samuel A. King di Filadelfia a realizzare il suo progetto di navigazione in pallone dal fiume Mississippi all'Oceano Atlantico.

L'areostato sarà di immense proporzioni porterà nell'aria 6 o 7 esperti, e sarà corredato d'apparecchi scientifici.

Il prof. King ha già fatto 230 viaggi aerei. E' sua intenzione partire dalle cascate di S. Antonio e profittare dello levatolo di settembre.

## ULTIME NOTIZIE

Il Governo ha trattenuto parecchi dispacci relativi al trasporto della salma di Pio IX. Il corrispondente romano dell'Unione dovette mozzare i suoi telegrammi per sfuggire alle unghie del fisco. Dal giornale citato giunti in questo momento togliamo i dispacci seguenti.

**Roma 13, ore 14. 15.** — Magnifica l'imponenza della dimostrazione, dipingete il più vivamente che potete gli eroismi settari; ogni superlativo sarà inferiore al vero.

Credo sapere che la Santa Sede prepari una solenne Nota alle potenze sopra i fatti gravissimi della notte scorsa.

Oggi tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Papa, si è recato in Vaticano per prendere informazioni sicure e presentare le sue condoglianze.

**Roma, 13, ore 18. 35.** — Riprendo la narrazione, sospesa dal sequestro ministeriale dei miei telegrammi di stamane.

Il corteo, uscito a mezzanotte da S. Pietro, è arrivato a S. Lorenzo alle 3 1/4.

Le cerimonie nelle due basiliche di San Pietro e di S. Lorenzo sono state celebrate a porte chiuse.

La folla era immensa; il corteo interminabile, imponente; forse era composto di più che 20,000 persone; molte donne seguivano, pregando, il carro mortuario. Migliaia di torcia.

Tutte le finestre erano illuminate sul passaggio del corteo, continuo getto di fiori e corone. Moltissime carrozze.

L'Agenzia Russa smentisce che le trattative fra la Russia e la Santa Sede siano state interrotte.

— Parigi, 13 luglio:

Il governo francese offrirebbe alla Spagna due milioni di lire come risarcimento agli spagnuoli danneggiati nell'insurrezione della provincia di Orano. La Francia rinuncia alle indennità per Francesi danneggiati in Ispagna nella ultima insurrezione carlista.

— Il generale Saussier si è imbarcato per l'Algeria. Il governatore rimarrebbe però in Algeri.

— La France dice che la situazione a Sfax è rattristante. Il bombardamento non ha avuto gli effetti che se ne speravano; i sottoposti proiettili lanciati a due mila metri di distanza hanno avuto un risultato insignificante. Gli insorti sono protetti dai ripari delle fortificazioni. Vuolasi che fra loro vi siano ingegneri stranieri.

Le difficoltà dello sbarco sono grandissime.

Secondo il *Temps* gli insorti avrebbero nelle loro file artiglieri stranieri che dirigono bene i tiro.

— L'insurrezione sarebbe scoppiata a Zarzi.

Circa ottocento degli insorti di Bu-Amema assalirono tre compagnie di tiratori che il generale Weider aveva lasciato nel centro degli Sciotti.

Sarebbero stati messi in fuga.

La perdita dei francesi sono di un ufficiale e cinque Soldati feriti. Gli insorti ebbero 250 feriti.

— Presso Orano gli indigeni tentarono di impadronirsi delle armi del 16.<sup>a</sup> fanteria accampato in quelle vicinanze, ma vennero respinti: due di essi sono stati feriti.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli 13** — Da buona fonte risulta che il Sultano comandò la pena a Midhat e cacciato nei lavori forzati a vita.

Dietro ordine del ministro dell'interno il governatore di Tripoli interdirà l'accesso nella Tripolitania agli Europei non muniti di un firmano del Sultano.

**Orano 13** — Il consiglio generale della provincia, vista l'opposizione del prefetto ad una inchiesta sull'insurrezione, decise di indagare la verità con tutti i mezzi legali.

**Agram 13** — Il professore Stadler di questa università fu nominato arcivescovo di Sarajevo.

**Firenze 13** — La Banca Nazionale fissò 50 lire per azione dividendo primo semestre 1881.

**Roma 13** — Gli arrestati della notte scorsa sono dieci. Furono tradotti oggi per citazione direttissima innanzi il tribunale correzionale. E' cominciato il dibattimento, furono uditi i testimoni e poi fu rinviata la causa a domani.

**Berlino 13** — La *Provinzial Correspondenz* parlando della consegna già cominciata dei territori alla Grecia dice: Si può essere sicuri che seguirà pacificamente. Il trattato di Berlino diede gradatamente soddisfazione al bisogno generale di pace. Si è dunque fondati a sperare che le disposizioni di questo trattato effettueranno riguardo pure alle questioni ancora pendenti ed esso manterrà il suo significato generale come legame di reciproca fiducia fra le potenze europee.

**Roma 13** — Magliani sottopose oggi alla Commissione permanente sul provvedimento per il corso forzoso il decreto di conversione in rendita nominativa ed in rendita al portatore da emetterli a favore dei sottoscrittori dei 644 milioni.

La Commissione approvò il decreto. D'altronde inoltre che ove si avesse bisogno, il ministro possa abilitare le banche d'emissione a mettere in circolazione biglietti da 20 e 25 lire in cambio di parte dei biglietti attuali. Raccomandò al ministro di emettere possibilmente soltanto biglietti da 25 lire restringendo la facoltà ai più ristretti termini alle banche.

La Regina arriverà domani sera.

**Roma 14** — Il ministero prese opportuni provvedimenti perché negli stipendi e nelle pensioni civili e militari, cominciando dal mese corr., si distribuisca la moneta divisionaria d'argento in ragione del 30 per cento.

**Sistow 14** — La Grande Assemblea nazionale accettò ieri fra le acclamazioni unanimi, entusiastiche, le condizioni del principe. La sessione ieri fu chiusa.

**Londra 14** — L'ammontare delle sottoscrizioni sino a ieri sera del prestito italiano è considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura del prestito che ottiene decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. Quotasi già ad 1/4 ed a 1/2 di premio.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato	100 Viglietti da visita		Pagamento anticipato
	a una riga . . . lire 1,—	a due righe . . . » 1,50	a tre righe . . . » 2,—
Le spese postali a carico dei committenti.			
Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.			
Pagamento anticipato			



## Notizie di Borsa

**Venezia 13 luglio**  
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 92,13 a L. 90,32  
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,30 a L. 92,50  
Pesi da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,20  
Banco d'India aut. 210.— a 217.—  
Fiorini austr. d'argento da 2,16,50 a 2,16,1—

**Milano 13 luglio**  
Rendita italiana 5 0/0 92,20  
Pesi d'oro 20 lire 20,15  
**Parigi 13 luglio**  
Rendita francese 3 0/0 85,40  
" 5 0/0 119,35  
" italiana 5 0/0 91,30  
Ferrovia Lombarde " Romane —  
Cambio su Londra a vista 25,26,1—  
" sull'Italia pari  
Consolidati inglesi 101,5,16  
Spagnolo —  
Turco — 15,72

**Vienna 13 luglio**  
Mobiliare 965,70  
Lombarda 122.—  
Banca Nazionale 836.—  
Napoleoni d'oro 9,32,1—  
Banca Anglo-Austriaca —  
Austriache —  
Cambio su Parigi 46,37  
" su Londra 117,15  
Rend. austriaca in argento 78,15

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	755,3	755,2	755,9
Umidità relativa	62	47	64
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	SW	SW	S
Vento direzione	1	3	1
velocità chilometr.	23,0	27,9	23,2
Termometro centigrado	30,9	27,9	23,2
Temperatura massima minima	30,9	17,0	16,3
		all'aperto	

## ORARIO della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da ore 9.05 ant.  
TRIESTE ore 12.10 mer.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto  
da ore 10.04 ant.  
VENEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom.  
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTEBBA ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. diretto

### PARTENZE

per ore 7.44 ant.  
TRIESTE ore 8.17 pom.  
ore 8.47 pom.  
ore 2.55 ant.

ore 5.— ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 4.55 pom.  
ore 8.28 pom. diretto  
ore 1.43 ant.

ore 6.10 ant.  
per ore 7.34 ant. diretto  
PONTEBBA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

## LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

## CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perbè l'azione dell'uno condiziona l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 150.

## DIREZIONE

## ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

## OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO  
CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Sero-fia ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire il migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria  
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

# AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI. FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIA-TRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

## NON PIÙ CALLI AI PIEDI

### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni della Fabbrica e per eseguirli su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

## DIECI ERBE

### ELISIR

Elisir, stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia).

Si prende solo, coll'acqua-seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.  
Bottiglie da litro L. 2 50  
Bottiglie da mezzo litro L. 1 25  
In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Brescia).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi  
Rappresentante per Udine e Provincia sig. Luigi Schmaus.

## DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

## SI REGALANO

## MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.